



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

Racconto selezionato

Bagna cauda

[DARK0]

Oggi è il giorno del mio diciassettesimo compleanno. Oggi, quattro novembre, arriva un sacco di gente nel mio piccolo paesino inutile, ma nessuno viene per farmi gli auguri. Nessuno. Tutti vengono solo per insaporirsi la bocca con l'aglio e le acciughe. Perché la bagna cauda si fa così: con le acciughe, l'aglio e l'olio e il quattro Novembre, nel mio piccolo paesino inutile, è il giorno della Sagra della bagna cauda.

Come ogni anno vedo mia madre e mio padre euforici come i miei coetanei quando hanno trovato del fumo il sabato sera. Loro si sballano così: con le sagre paesane e in particolare con questa qui che, come tutte le sagre e le feste e le occasioni dove c'è un sacco di gente, io non sopporto. E peggio ancora è che non sopporto loro entusiasti. Cioè, cazzo, siete o non siete i miei genitori? Sono un'orfanella trovata sul sagrato di San Giovanni?

I Sogni nel Cassetto
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
www.isogninelcassetto.it



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

No, vero? E allora, se siete i miei genitori, preoccupatevi per me: è il mio compleanno. Ve lo ricordate o no che sono nata oggi? Oppure avete attenzioni solo per il ristorante, per il barbera che dovrete servire agli ospiti astigiani e/o torinesi e per quella vostra disgustosa bagna cauda? Ma come si fa a definirlo piatto prelibato e imbastirci sopra addirittura una Sagra?

Io lo odio questo mio piccolo paesino inutile.

Due anni fa ho fatto lo *strago* all'orecchio sinistro, l'anno scorso il *piercing* alla lingua e l'anno prossimo compierò diciott'anni e me ne andrò, fosse anche solo qui vicino, ad Asti per esempio, va bene uguale. Prendo le mie cose e, addio. Non m'importa se c'è il ristorante già avviato. Se c'è bisogno di me, che mio fratello non può, che deve studiare, e tutte le menate del caso. Non voglio vivere qui e non ci voglio neanche morire. È un posto troppo stretto. Io ho bisogno di spazio. Ho bisogno di posti dove c'è tanto spazio intorno. Niente montagne. Niente vallate. Un posto in pianura. Ecco: Asti è in pianura? Non lo so. Ma se è in pianura, per me va bene.

I Sogni nel Cassetto
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
www.isogninelcassetto.it



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

Ivana verrà con me. Me l'ha promesso. Le acciughe al verde e l'aglio fanno schifo anche a lei. Ogni anno durante tutta la settimana della Sagra, ce ne stiamo su da me su in soffitta dentro i sacchi a pelo e sotto il piumone.

Parliamo.

Parliamo, scriviamo e poi, a turno, ognuno legge quello che ha scritto l'altra ad alta voce.

C'è una luce strana oggi pomeriggio in soffitta e fa più freddo del solito. Io e Ivana stiamo vicinissime che sembriamo una cosa sola. E gliel'ho anche detto. Detto. Gliel'ho scritto e l'ha detto lei. Ad alta voce. Ha letto: “Quando ti sono vicina mi sento meglio. Quando ti sono lontana mi sento male. Quando lasceremo questo posto saremo una cosa sola.”

Lei ha letto quello che avevo scritto io, ma è come se l'avesse detto anche lei.

Io le ho chiesto di promettere. Di promettere che saremmo fuggite insieme l'anno prossimo.

I Sogni nel Cassetto
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
www.isogninelcassetto.it



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

Lei si è avvicinata al mio orecchio e lentissimamente, in modo che nessuna parola potesse scappare da quella soffitta, mi ha detto: “te lo prometto, amore.” e poi mi ha dato un bacio sullo *strago*.

Ha fatto così.

Ha detto proprio così.

Non mi aveva mai detto *amore*. Mai. Siamo state in silenzio per un po'. Un po' che sembrava non finire mai. Io volevo dire che...., ma lei mi ha anticipato: è uscita dal sacco a pelo e dicendomi: “Io vado, a domani.” è scesa dalla scaletta a pioli della mansarda ed è scomparsa. Io sono rimasta zitta a pensare a quella parola, *amore*, che lei mi aveva detto in quel modo, con quel tono. Intenso.

Ho pensato a come quel mio bisogno di spazi aperti scompariva vicino a lei. Tutta quella voglia di fuga, quella voglia di stare all'aperto, quel desiderio di pianura, con Ivana a fianco, non c'era più. Si rimpiccioliva fino a sparire. Veniva risucchiato sotto questo tetto, dentro questa mansarda, in fondo ai nostri

I Sogni nel Cassetto
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
www.isogninelcassetto.it



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

sacchi a pelo, nel buio di questo piumone e oggi, dopo quella parola, *amore*, mi implodeva dentro.

Avevo come la sensazione che standole ancora vicina, avrei potuto rivedere la mia posizione riguardo la fuga dal mio piccolo paesino inutile. Avrei potuto, come dire, ripensare ad andarmene. Accontentarmi di quello che offriva. Arrivare perfino a smettere di odiarlo. La sua promessa aleggiava sopra di me come una forma di ricatto emotivo alla quale non riuscivo a sottrarmi e per la quale mi sentivo dannatamente legata a lei. Come imprigionata. E poi quella parola: *amore amore amore* che suggellava tutti i miei sospetti.

Avevo paura di rivederla il giorno dopo.

Non volevo che Ivana si avvicinasse ancora a me, non potevo permettere che i miei piani venissero stravolti da quella sensazione che ora dopo ora, si faceva largo ormai con insistenza dentro di me.

Così non l'ho aspettata in mansarda: sono scesa per le strade del mio piccolo paesino inutile e mi sono messa a girare in mezzo agli stand, davanti la chiesa di San Giovanni, per le

I Sogni nel Cassetto
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
www.isogninelcassetto.it



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

bancarelle, attraverso la gente, le voci e il forte odore di aglio e acciuga.

Osservavo le persone che incrociavo, mi sorridevano, la calca mi spingeva in avanti e io mi lasciavo andare. Ero costretta nei movimenti, bloccata nello spazio, priva di ogni volontà ma soprattutto protagonista assoluta della Sagra della bagna cauda. Ero dentro tutto quello che non avrei mai pensato di essere. Dentro. O forse sarebbe meglio dire *in fondo*.

Mi sono trovata vicino a un tavolino pieno di verze, cavoli, cipolle e gente che le intingeva in un'unica grande ciotola di terracotta. Meccanicamente ho preso un pezzo di un cardo e l'ho infilato dentro la bagna cauda fino a scottarmi le dita, l'ho tirato su e ho preso a mangiarlo con voracità, sbradando olio bollente e pezzi di acciuga su tutto il tavolo.

Poi ho sgomitato e mi sono fatta largo per uscire dalla calca. Stavo male. Avevo bisogno di spazio.

Mi sono guardata intorno e ho visto Ivana. Ho visto Ivana in mezzo alla gente. Ho visto Ivana alla Sagra della bagna cauda. Ho



EDIZIONE SPECIALE DEL
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
(settembre 2008)

visto Ivana davanti a uno stand che intingeva una barbabietola
dentro la ciotola di terracotta e poi la portava alla bocca.

La stessa bocca che ieri mi aveva detto *amore*.

La stessa bocca che adesso puzzerà di acciughe e aglio.

La stessa bocca.

Il pensiero mi ha fatto venir su da vomitare.

E mentre vomitavo bagna cauda sul mio piccolo paesino
inutile ho pensato al quattro novembre dell'anno prossimo, il
giorno del mio diciottesimo compleanno. Quando fuggirò via.

Sola.

2008 DARK0
pensareadaltro@tiscali.it

I Sogni nel Cassetto
PREMIO LETTERARIO ALOIS BRAGA®
www.isogninelcassetto.it